

**PRINCIPALI NORME REDAZIONALI  
PER I COLLABORATORI DI «STUDI ROMAGNOLI»**

*Nel testo:*

- brevi citazioni nel testo fra virgolette basse («»);
- virgolette alte (“”) solo per sottolineare o enfatizzare un termine o un’espressione;
- citazioni lunghe (oltre le 3/4 righe) in corpo minore e senza virgolette d’apertura e chiusura;
- salti di citazione segnalati con tre puntini fra parentesi quadre ([...])
- paragrafi numerati e titolati in corsivo;
- parole e termini latini o stranieri sempre in corsivo (*exemplum, work in progress*), mentre citazioni da testi latini o stranieri in tondo fra virgolette basse («»).

*Nelle note:*

- autori e curatori in maiuscoletto (A. CAMPANA, G. SUSINI);
- se si indica pure la casa editrice (consuetudine giustamente sempre più diffusa) la sequenza è: città, editore, anno di edizione (Milano, Mondadori, 2000);
- riviste fra virgolette basse («Archivio Storico Italiano», «Benedictina», «Studi Romagnoli»), senza anteporvi “in” (A. MONTANARI, *Il pane del povero*, «Romagna arte e storia», 56 (1999), pp. 5-26);
- la citazione bibliografica ripetuta è semplificata (MONTANARI, *Il pane del povero*, cit., p. 18);
- preferire *ivi* a *ibidem*.

*Abbreviazioni:*

colonna/colonne = col./coll.  
confronta = cfr. (non cf.)  
nota = nota  
numero/numeri = n./nn.  
pagina/pagine = p./pp.  
*recto/verso* = r/v  
seguinte/seguinti = s./ss.  
tomo/tomi = t./tt.  
vedi = vd. (non v.)  
verso/versi = v./vv.  
volume/volumi = vol./voll.

**I contributi sono valutati ai fini della pubblicazione,  
con procedura di *peer review*, da un componente  
del Comitato scientifico e da un revisore esterno,  
nella forma del doppio anonimato.**